

Tabella di raffronto Statuti della Famiglia Cooperativa Valle di Cavedine

• Testo vecchio statuto oggi in vigore	Proposta testo nuovo statuto
<p>• TITOLO I: DENOMINAZIONE – SEDE – DURATA</p> <p>Art. 1 (Costituzione e denominazione) È costituita con sede nel Comune di Cavedine la società cooperativa denominata Famiglia Cooperativa Valle di Cavedine società cooperativa. La società esplica la propria attività nei comuni di Cavedine, Lasino, Calavino, Trento, Padergnone e Drena e potrà eventualmente estenderla ad altre zone, con delibera del Consiglio di Amministrazione. I soci, per quanto concerne ogni rapporto con la Società ed ogni altro effetto di legge e del presente statuto, si ritengono domiciliati all'indirizzo risultante dal libro soci.</p> <p>Art. 2 (Durata) La durata della società è stabilita fino al 31 (trentuno) dicembre 2050 (duemilacinquanta) e potrà essere prorogata con delibera dell'assemblea straordinaria.</p>	<p>TITOLO I Denominazione – Sede – Durata</p> <p>Art. 1 (Costituzione e denominazione)</p> <ol style="list-style-type: none"> 1. È costituita la Società Cooperativa denominata "Famiglia Cooperativa Valle di Cavedine" (d'ora in poi "Cooperativa"). 2. La Cooperativa avrà sede nel Comune di Cavedine (TN). 3. La Cooperativa esplica la propria attività nei comuni di Cavedine, Madruzzo, Vallelaghi e Drena, e potrà eventualmente estenderla ad altre zone con delibera del Consiglio di Amministrazione. 4. I soci, per quanto concerne ogni rapporto con la Società ed ogni altro effetto di legge e del presente Statuto, si ritengono domiciliati all'indirizzo risultante dal libro soci. <p>Art. 2 (Durata) La Cooperativa ha durata fino al 31 (trentuno) dicembre 2050 (duemilacinquanta) e potrà essere prorogata con deliberazione dell'Assemblea.</p>
<p>TITOLO II:</p> <p>SCOPO – OGGETTO</p> <p>Art. 3 (Scopo mutualistico) La cooperativa è retta e disciplinata secondo il principio della mutualità, senza finalità speculative e ha per scopo quello di: a) fornire ai soci beni e servizi alle migliori condizioni di mercato; b) salvaguardare gli interessi dei soci e dei consumatori in genere, promuovendo iniziative necessarie a favorire la soluzione di problemi sociali, economici e tecnici; c) favorire la vendita dei prodotti della cooperazione agricola e di produzione e lavoro e dell'artigianato locale. La cooperativa può operare anche con terzi.</p>	<p>TITOLO II</p> <p>Scopo - Oggetto</p> <p>Art. 3 (Scopo Mutualistico)</p> <ol style="list-style-type: none"> 1. La Cooperativa è retta e disciplinata secondo il principio della mutualità senza fini di speculazione privata, ed ha come scopi: <ol style="list-style-type: none"> a. fornire ai soci beni e servizi alle migliori condizioni di mercato; b. salvaguardare gli interessi dei soci e dei consumatori, promuovendo iniziative necessarie a favorire la soluzione di problemi sociali, economici e tecnici; c. favorire la vendita di prodotti e servizi, con particolare riferimento a quelli prodotti dalle

<ul style="list-style-type: none"> • 	<p>imprese in forma di cooperazione agricola, cooperazione di produzione e lavoro e imprese artigiane;</p> <p>d. promuovere il valore della mutualità come modello sociale a cui aspirare anche al di fuori dei rapporti strettamente economici e anche con soggetti non soci;</p> <p>e. promuovere l'integrazione sociale dei cittadini, soci e non soci, con particolare riferimento ai soggetti socialmente svantaggiati, mediante l'utilizzo razionale delle risorse umane e materiali a disposizione;</p> <p>f. contribuire all'elevazione morale e civile ed al progresso sociale ed economico delle popolazioni della provincia di Trento, promuovendo lo sviluppo della cooperazione.</p> <p>2. Possono essere redatti regolamenti che determinino i criteri e le regole inerenti allo svolgimento dell'attività mutualistica tra cooperativa e soci. Tali regolamenti, predisposti dagli amministratori, devono essere approvati dall'assemblea con le maggioranze previste per le modifiche dello Statuto.</p> <p>3. La Cooperativa può operare anche con terzi non soci.</p>
<p>Art. 4 (Oggetto sociale)</p> <p>Considerato lo scopo mutualistico della società, così come definito all'articolo precedente, nonché i requisiti e gli interessi dei soci come più oltre determinati, la cooperativa ha come oggetto:</p> <p>a)provvedere all'acquisto, preferibilmente presso o mediante enti cooperativi, di beni di consumo e merci di qualsiasi specie, all'eventuale loro produzione ed alla loro successiva vendita;</p> <p>b)provvedere all'esercizio d'attività culturali, ricreative, sportive a favore dei soci e delle loro famiglie mediante apposite iniziative;</p> <p>c)provvedere alla gestione di magazzini per la vendita all'ingrosso.</p> <p>La Cooperativa potrà compiere tutti gli atti e negozi giuridici necessari od utili alla realizzazione degli scopi sociali e, comunque, sia direttamente sia indirettamente, attinenti ai medesimi; potrà inoltre assumere partecipazioni in altre società, anche di capitali, o in imprese, enti od organismi aventi scopi analoghi o affini o che svolgono attività che possono essere utili per il</p>	<p>Art. 4 (Oggetto Sociale)</p> <p>1. Considerato lo scopo mutualistico della Cooperativa, così come definito all'articolo precedente, nonché i requisiti e gli interessi dei soci come più oltre determinati, la Cooperativa ha come oggetto:</p> <p>a. provvedere all'acquisto di beni di consumo e merci di qualsiasi specie, all'eventuale loro produzione ed alla loro successiva vendita, privilegiando le merci e i prodotti locali e i piccoli produttori agricoli o artigiani;</p> <p>b. provvedere all'esercizio d'attività culturali, ricreative, sportive a favore dei soci e delle loro famiglie mediante apposite iniziative;</p> <p>c. provvedere alla gestione di magazzini per la vendita all'ingrosso;</p> <p>d. esercitare ogni altra attività atta a perseguire lo scopo sociale, quali a mero titolo esemplificativo:</p> <ul style="list-style-type: none"> - la somministrazione di cibi e bevande alcoliche e non alcoliche;

<p>perseguimento dello scopo sociale.</p> <p>Ai fini del conseguimento dello scopo sociale la società potrà promuovere la raccolta di prestiti esclusivamente fra i soci. La raccolta sarà disciplinata in conformità alle leggi e ai regolamenti vigenti in materia di raccolta del risparmio.</p> <p>Inoltre, le somme che i soci verseranno alla società o che questa tratterà a titolo di prestito per il conseguimento dello scopo sociale non dovranno superare, per ciascun socio persona fisica, la somma massima consentita per le agevolazioni fiscali previste dalla legge.</p> <p>Gli interessi eventualmente corrisposti sulle predette somme non potranno superare il saggio massimo fissato dalla stessa legge.</p>	<ul style="list-style-type: none"> - la locazione commerciale ed abitativa; - la gestione di esercizi commerciali in qualunque forma che abbiano direttamente o indirettamente attinenza con i fini sociali; - la miscelazione e distribuzione di prodotti antiparassitari; - l'acquisto e l'uso per conto degli associati delle attrezzature tecniche necessarie all'esercizio di una moderna agricoltura, ivi compresa l'agricoltura sociale - la commercializzazione di prodotti petroliferi per autotrazione e riscaldamento; - l'acquisto, la costruzione e la gestione di stabilimenti, impianti e magazzini che abbiano direttamente o indirettamente attinenza con i fini sociali. <p>2. La Cooperativa potrà compiere tutti gli atti e negozi giuridici necessari od utili alla realizzazione degli scopi sociali e, comunque, sia direttamente sia indirettamente, attinenti ai medesimi; potrà inoltre assumere partecipazioni in altre società, anche di capitali, o in imprese, enti od organismi aventi scopi analoghi o affini o che svolgono attività che possono essere utili per il perseguimento dello scopo sociale.</p> <p>3. La Cooperativa, potrà promuovere o comunque partecipare alla costituzione di enti o persone giuridiche, anche in forma collettiva e comunque qualificati necessari od utili alla realizzazione degli scopi sociali e, comunque, sia direttamente sia indirettamente, attinenti ai medesimi. In tali casi la Società prediligerà per tali enti la forma della cooperativa o altra forma o regolamentazione che garantisca un funzionamento dell'ente compatibile con lo scopo sociale.</p> <p>4. Ai fini del conseguimento dello scopo sociale la Cooperativa potrà promuovere la raccolta di prestiti esclusivamente fra i soci. La raccolta sarà disciplinata in conformità alle leggi e ai regolamenti vigenti in materia di raccolta del risparmio.</p> <p>5. Inoltre, le somme che i soci verseranno alla Cooperativa o che questa tratterà a titolo di prestito per il conseguimento dello scopo sociale non dovranno superare, per ciascun socio persona</p>
--	---

	<p>fisica, la somma massima consentita per le agevolazioni fiscali previste dalla legge.</p> <p>6. Gli interessi eventualmente corrisposti sulle predette somme non potranno superare il saggio massimo fissato dalla stessa legge.</p>
<p style="text-align: center;">TITOLO III: SOCI COOPERATORI</p> <p>Art. 5 (Soci cooperatori) Possono essere soci cooperatori le persone fisiche, le società e gli enti che hanno la residenza, il domicilio o la dimora e/o la sede legale nella zona d'attività sociale, che intendono acquistare i beni o fruire dei servizi offerti dalla cooperativa. Non possono divenire soci quanti esercitano in proprio imprese in concorrenza con quella della cooperativa, che partecipano a società che si trovano in effettiva concorrenza con la cooperativa o che hanno interessi contrastanti con essa.</p>	<p style="text-align: center;">TITOLO III Soci Cooperatori</p> <p>Art. 5 (Soci Cooperatori)</p> <ol style="list-style-type: none"> 1. Possono essere soci cooperatori le persone fisiche, le persone giuridiche anche in forma societaria, gli enti, le imprese che: <ol style="list-style-type: none"> a) intendano acquistare i beni o fruire dei servizi offerti dalla Cooperativa; b) hanno la residenza, il domicilio, la dimora o la sede legale nelle zone di attività sociale o nei comuni limitrofi; 2. Non possono diventare soci i soggetti come sopra indicati che: <ol style="list-style-type: none"> a) esercitano in proprio imprese identiche o affini, b) partecipano a società che si trovino in effettiva concorrenza con la Cooperativa; c) hanno interessi contrastanti con essa. 3. La valutazione sull'effettiva sussistenza dei requisiti sopra descritti è rimessa agli organi sociali della Cooperativa, con le modalità descritte all'art. 6 del presente Statuto e non è in alcun modo sindacabile.
<p>Art. 6 (Domanda d'ammissione) Chi intende essere ammesso come socio dovrà presentare al Consiglio d'Amministrazione domanda scritta che dovrà contenere, se trattasi di persona fisica:</p> <ol style="list-style-type: none"> a) l'indicazione del nome, cognome, residenza, data e luogo di nascita; b) l'indicazione dell'effettiva attività svolta; c) l'ammontare del capitale che propone di sottoscrivere, il quale non dovrà comunque essere inferiore, né superiore, al limite minimo e massimo fissato dalla legge. <p>La domanda dovrà contenere l'espressa separata dichiarazione d'accettazione della clausola arbitrale di cui all'art. 36.</p> <p>Se trattasi di società, associazioni od enti, oltre a quanto previsto nei precedenti punti b) e c) relativi alle persone fisiche, la domanda d'ammissione dovrà contenere:</p> <ol style="list-style-type: none"> a) la ragione sociale o la denominazione, la forma giuridica e la sede legale; 	<p>Art. 6 (Domanda d'ammissione)</p> <ol style="list-style-type: none"> 1. Chi intende essere ammesso come socio dovrà presentare al Consiglio d'Amministrazione domanda scritta che dovrà contenere, se trattasi di persona fisica: <ol style="list-style-type: none"> a. l'indicazione del nome, cognome, residenza, data e luogo di nascita; b. il codice fiscale; c. l'indicazione dell'effettiva attività svolta; d. l'ammontare del capitale che propone di sottoscrivere, il quale non dovrà comunque essere inferiore, né superiore, al limite minimo e massimo fissato dalla legge. 2. Se trattasi di società, associazioni od enti, oltre a quanto previsto nei precedenti punti c) e d) relativi alle persone fisiche, la domanda d'ammissione dovrà contenere: <ol style="list-style-type: none"> a. la ragione sociale o la denominazione, la

<p>b) l'organo sociale che ha autorizzato la domanda e la relativa deliberazione;</p> <p>c) la qualità della persona che sottoscrive la domanda.</p> <p>Il Consiglio d'Amministrazione, accertata l'esistenza dei requisiti di cui al precedente art. 5, delibera sulla domanda secondo criteri non discriminatori, coerenti con lo scopo mutualistico e l'attività economica svolta.</p> <p>La deliberazione d'ammissione deve essere comunicata all'interessato e annotata, a cura degli amministratori, sul libro dei soci.</p> <p>Il Consiglio d'Amministrazione deve, entro 60 giorni, motivare la deliberazione di rigetto della domanda d'ammissione e comunicarla agli interessati.</p> <p>Qualora la domanda d'ammissione non sia accolta dagli amministratori, chi l'ha proposta può, entro il termine di decadenza di 60 giorni dalla comunicazione del diniego, chiedere che sulla domanda si pronunci l'Assemblea, la quale delibera sulle domande non accolte, se non appositamente convocata, in occasione della successiva convocazione.</p> <p>Gli amministratori nella relazione al bilancio, o nella nota integrativa allo stesso, illustrano le ragioni delle determinazioni assunte con riguardo all'ammissione di nuovi soci.</p>	<p>forma giuridica e la sede legale;</p> <p>b. l'organo sociale che ha autorizzato la domanda e la relativa deliberazione;</p> <p>c. la qualità della persona che sottoscrive la domanda.</p> <p>3. In ogni caso, se il soggetto che domanda l'ammissione è un'impresa, individuale o collettiva, dovrà essere contestualmente depositata copia aggiornata della Visura della Camera di Commercio</p> <p>4. In entrambi i casi, la domanda di ammissione dovrà contenere l'espressa separata dichiarazione di accettazione della clausola arbitrale di cui all'art. 39 del presente Statuto</p> <p>5. Il Consiglio d'Amministrazione, accertata l'esistenza dei requisiti di cui al precedente art. 5, delibera sulla domanda secondo criteri non discriminatori, coerenti con lo scopo mutualistico e l'attività economica svolta. La deliberazione d'ammissione deve essere comunicata all'interessato e annotata, a cura degli amministratori, sul libro dei soci.</p> <p>6. Il Consiglio d'Amministrazione deve, entro 60 giorni, motivare la deliberazione di rigetto della domanda d'ammissione e comunicarla agli interessati. Qualora la domanda d'ammissione non sia accolta dagli amministratori, chi l'ha proposta può, entro il termine di decadenza di 60 giorni dalla comunicazione del diniego, chiedere che sulla domanda si pronunci l'Assemblea, la quale delibera sulle domande non accolte, se non appositamente convocata, in occasione della successiva convocazione.</p> <p>7. Gli amministratori nella relazione al bilancio, o nella nota integrativa allo stesso, illustrano le ragioni delle determinazioni assunte con riguardo all'ammissione di nuovi soci.</p>
<p>Art. 7 (Diritti e obblighi del socio)</p> <p>I soci hanno diritto di:</p> <p>a) partecipare all'assemblea, e, se iscritti a libro soci da almeno tre mesi, alle deliberazioni della stessa e all'elezione delle cariche sociali;</p> <p>b) usufruire dei servizi e dei vantaggi offerti dalla società nei modi e nei termini fissati dai regolamenti e dalle deliberazioni sociali;</p> <p>c) prendere visione del bilancio annuale e presentare agli organi sociali eventuali osservazioni sulla gestione sociale;</p> <p>d) esaminare il libro soci ed il libro verbali delle</p>	<p>Art. 7 (Diritti e obblighi del socio)</p> <p>1. I soci hanno diritto di:</p> <p>a. partecipare all'assemblea, e, se iscritti a libro soci da almeno novanta giorni, alle deliberazioni della stessa e all'elezione delle cariche sociali;</p> <p>b. usufruire dei servizi e dei vantaggi offerti dalla società nei modi e nei termini fissati dai regolamenti e dalle deliberazioni sociali;</p> <p>c. prendere visione del bilancio annuale e presentare agli organi sociali eventuali osservazioni sulla gestione sociale;</p>

<p>assemblee e, alle condizioni e con le modalità previste dalla legge, esaminare il libro delle adunanze e delle deliberazioni del Consiglio d'Amministrazione e del Comitato Esecutivo, se costituito.</p> <p>I dipendenti della società, anche se soci, non possono essere eletti nelle cariche sociali.</p> <p>Fermi restando gli altri obblighi nascenti dalla legge e dallo statuto, i soci sono obbligati a:</p> <ol style="list-style-type: none"> a) versare la quota di capitale sottoscritta; b) osservare lo statuto, i regolamenti e le deliberazioni degli organi sociali; c) rifornirsi preferibilmente presso la società per l'acquisto dei prodotti e dei servizi offerti dalla stessa. 	<ol style="list-style-type: none"> d. esaminare il libro soci ed il libro verbali delle assemblee e, alle condizioni e con le modalità previste dalla legge, esaminare il libro delle adunanze e delle deliberazioni del Consiglio d'Amministrazione e del Comitato Esecutivo, se costituito. <ol style="list-style-type: none"> 2. I dipendenti della società, anche se soci, non possono essere eletti nelle cariche sociali. 3. Fermi restando gli altri obblighi nascenti dalla legge e dallo Statuto, i soci sono obbligati a: <ol style="list-style-type: none"> a. versare, con le modalità e nei termini fissati dall'Organo amministrativo: <ul style="list-style-type: none"> - la quota di capitale sottoscritto; - il sovrapprezzo eventualmente determinato dall'Assemblea in sede di approvazione del bilancio su proposta degli Amministratori; b. osservare lo Statuto, i regolamenti e le deliberazioni degli organi sociali; c. rifornirsi preferibilmente presso la società per l'acquisto dei prodotti e dei servizi offerti dalla stessa.
<p>Art. 8 (Perdita della qualità di socio – intrasferibilità della quota)</p> <p>La qualità di socio si perde per recesso, esclusione o per causa di morte.</p> <p>Le quote dei soci cooperatori non possono essere sottoposte a pegno né essere cedute, nemmeno ad altri soci, con effetto verso la cooperativa.</p> <p>Art. 9 (Recesso del socio)</p> <p>Il socio che intende recedere dalla società deve farne dichiarazione scritta e comunicarla con raccomandata alla società, con preavviso di almeno tre mesi.</p> <p>Il recesso ha effetto, sia per il rapporto sociale sia per i rapporti mutualistici, dalla comunicazione del provvedimento d'accoglimento della domanda.</p> <p>Il diritto di recesso non può essere esercitato prima che siano decorsi due anni dall'ingresso del socio nella società, salvi i casi di recesso per legge.</p>	<p>Art. 8 (Perdita della qualità di socio – intrasferibilità della quota)</p> <ol style="list-style-type: none"> 1. La qualità di socio si perde per recesso, esclusione, fallimento, scioglimento, estinzione, liquidazione o per causa di morte. 2. Le quote dei soci cooperatori non possono essere sottoposte a pegno né essere cedute, nemmeno ad altri soci, con effetto verso la cooperativa. <p>Art. 9 (Recesso del socio)</p> <ol style="list-style-type: none"> 1. Il socio che intende recedere dalla società deve farne dichiarazione scritta e comunicarla con raccomandata alla società, con preavviso di almeno tre mesi. 2. Il recesso ha effetto, sia per il rapporto sociale sia per i rapporti mutualistici, dalla comunicazione del provvedimento d'accoglimento della domanda. 3. Il diritto di recesso non può essere esercitato prima che siano decorsi due anni dall'ingresso del socio nella società, salvi i casi di recesso per legge.
<p>Art. 10 (Esclusione)</p> <p>L'esclusione può essere deliberata dal Consiglio d'Amministrazione, oltre che nei casi previsti dalla legge, nei confronti del socio:</p> <ol style="list-style-type: none"> a) che abbia perduto i requisiti richiesti per l'ammissione; b) che risulti gravemente inadempiente per le 	<p>Art. 10 (Esclusione)</p> <ol style="list-style-type: none"> 1. L'esclusione può essere deliberata dal Consiglio d'Amministrazione, oltre che nei casi previsti dalla legge, nei confronti del socio: <ol style="list-style-type: none"> a. che abbia perduto i requisiti richiesti per l'ammissione, tempo per tempo vigenti, con

<p>obbligazioni che derivano dalla legge, dallo statuto, dal regolamento o dalle deliberazioni adottate dagli organi sociali o che abbia costretto la società ad atti giudiziari per l'adempimento d'obbligazioni da esso assunte nei suoi confronti;</p> <p>c) che si renda moroso nel versamento della quota sottoscritta o nei pagamenti d'eventuali debiti contratti ad altro titolo verso la società. In questi casi il provvedimento d'esclusione dovrà essere preceduto da intimazione al pagamento da parte della società.</p> <p>d) che svolga attività in concorrenza con la cooperativa. Le deliberazioni d'esclusione sono comunicate ai soci destinatari mediante raccomandata con ricevuta di ritorno. Contro la deliberazione d'esclusione il socio può proporre opposizione al Collegio Arbitrale ai sensi dell'art. 35 dello statuto, nel termine di 60 giorni dalla comunicazione. L'esclusione diventa operante dall'annotazione nel libro dei soci, da farsi a cura degli amministratori.</p>	<p>la precisazione che l'eventuale trasferimento della residenza del socio non costituisce causa di esclusione;</p> <p>b. che risulti gravemente inadempiente per le obbligazioni che derivano dalla legge, dallo Statuto, dal regolamento o dalle deliberazioni adottate dagli organi sociali o che abbia costretto la società ad atti giudiziari per l'adempimento d'obbligazioni da esso assunte nei suoi confronti;</p> <p>c. che si renda moroso nel versamento della quota sottoscritta o nei pagamenti d'eventuali debiti contratti ad altro titolo verso la società. In questi casi il provvedimento d'esclusione dovrà essere preceduto da intimazione al pagamento da parte della società;</p> <p>d. che svolga attività in concorrenza con la cooperativa;</p> <p>e. che sia riconosciuto responsabile di condotte costituenti reato, anche ai sensi del D.Lgs. 231/01, che comportino un danno all'immagine della Cooperativa o il venir meno della fiducia nell'assolvimento degli obblighi previsti.</p> <p>2. Le deliberazioni d'esclusione sono comunicate ai soci destinatari mediante raccomandata con ricevuta di ritorno.</p> <p>3. L'esclusione diventa operante dall'annotazione nel libro dei soci, da farsi a cura degli amministratori.</p> <p>4. Contro la deliberazione d'esclusione il socio può proporre opposizione attivando la procedura di conciliazione di cui all'art. 39 del presente Statuto, nel termine di 60 giorni dalla comunicazione.</p>
<p>Art. 11 (Morte del socio)</p> <p>In caso di morte del socio, il successore potrà essere ammesso in luogo del socio defunto, purché sia provvisto dei requisiti per l'ammissione e ne faccia domanda per iscritto al Consiglio d'Amministrazione entro sei mesi dal decesso.</p> <p>In caso di pluralità di successori questi devono nominare un rappresentante comune.</p> <p>Art. 12 (Liquidazione)</p> <p>I soci receduti od esclusi, o gli eredi del socio defunto hanno diritto solo al rimborso della quota versata, eventualmente rivalutata a norma del seguente articolo</p>	<p>Art. 11 (Morte del socio)</p> <p>1. In caso di morte del socio, gli eredi hanno diritto alla liquidazione della/e quota/e secondo quanto previsto dall'art. 2535 del Codice Civile, salvo che, nel termine di sei mesi dal decesso, almeno uno degli eredi che sia in possesso dei requisiti per l'ammissione a socio chieda per iscritto al Consiglio di Amministrazione di subentrare nei diritti e negli obblighi del socio deceduto.</p> <p>Art. 12 (Liquidazione)</p> <p>1. I soci receduti od esclusi, o gli eredi del socio defunto hanno diritto solo al rimborso della quota versata, eventualmente rivalutata a norma del</p>

<p>19, comma 3, lettera c, la cui liquidazione avrà luogo sulla base del bilancio dell'esercizio nel quale lo scioglimento del rapporto sociale, limitatamente al socio, diventa operativo, e, comunque, in misura mai superiore all'importo effettivamente versato e rivalutato.</p>	<p>seguito articolo 19, la cui liquidazione avrà luogo sulla base del bilancio dell'esercizio nel quale lo scioglimento del rapporto sociale, limitatamente al socio, diventa operativo, e, comunque, in misura mai superiore all'importo effettivamente versato e rivalutato.</p> <ol style="list-style-type: none"> 2. Gli eredi e legatari del socio defunto dovranno presentare, unitamente alla richiesta di liquidazione del capitale di spettanza, atto notorio o altra idonea documentazione, dalla quale risultino gli aventi diritto. È escluso il rimborso del sovrapprezzo eventualmente versato. 3. La Cooperativa non è tenuta al rimborso delle quote in favore dei soci receduti od esclusi o degli eredi del socio deceduto, ove questo non sia stato richiesto entro i 5 anni dalla data di approvazione del bilancio dell'esercizio nel quale lo scioglimento del rapporto sociale è divenuto operativo. Il valore delle quote per le quali non sarà richiesto il rimborso nel termine suddetto sarà devoluto con deliberazione dell'Organo amministrativo ad una apposita riserva indisponibile.
<p style="text-align: center;"><u>TITOLO IV: SOCI SOVVENTORI</u></p> <p>Art. 13 (Soci sovventori) Ferme restando le disposizioni di cui al Titolo III del presente statuto, possono essere ammessi alla Cooperativa soci sovventori, di cui all'art. 4 della legge 31.01.92, n. 59. Ai soci sovventori non si applicano le disposizioni concernenti i requisiti d'ammissione e le cause d'incompatibilità previste per i soci cooperatori.</p> <p>Art. 14 (Conferimento e azioni dei soci sovventori) I conferimenti dei soci sovventori sono imputati ad una specifica sezione del capitale sociale. Tali conferimenti possono avere ad oggetto denaro, beni in natura o crediti, e sono rappresentati da azioni nominative trasferibili del valore di € 25,00 ciascuna. La società ha facoltà di non emettere i titoli ai sensi dell'art. 2346 del codice civile.</p> <p>Art. 15 (Alienazione delle azioni dei soci sovventori) Salvo che sia diversamente disposto dall'Assemblea che ne delibera l'emissione, le azioni dei sovventori possono essere sottoscritte e trasferite esclusivamente previo gradimento dell'Organo amministrativo.</p>	<p style="text-align: center;"><u>TITOLO IV</u> Soci sovventori</p> <p>Art. 13 (Soci sovventori)</p> <ol style="list-style-type: none"> 1. Ferme restando le disposizioni di cui al Titolo III del presente Statuto, possono essere ammessi alla Cooperativa soci sovventori, di cui all'art. 4 della legge 31.01.92, n. 59. 2. Ai soci sovventori non si applicano le disposizioni concernenti i requisiti d'ammissione e le cause d'incompatibilità previste per i soci cooperatori. <p>Art. 14 (Conferimento e azioni dei soci sovventori)</p> <ol style="list-style-type: none"> 1. I conferimenti dei soci sovventori sono imputati ad una specifica sezione del capitale sociale. 2. Tali conferimenti possono avere ad oggetto denaro, beni in natura o crediti, e sono rappresentati da azioni nominative trasferibili del valore d'euro venticinque (25,00) ciascuna. 3. La società ha facoltà di non emettere i titoli ai sensi dell'art. 2346 del codice civile. <p>Art. 15 (Alienazione delle azioni dei soci sovventori)</p> <ol style="list-style-type: none"> 1. Salvo che sia diversamente disposto dall'Assemblea che ne delibera l'emissione, le azioni dei sovventori possono essere sottoscritte e trasferite esclusivamente previo gradimento del

<p>Il socio che intende trasferire le azioni deve comunicare all'Organo amministrativo il proposto acquirente e gli Amministratori devono pronunciarsi entro 60 giorni dal ricevimento della comunicazione.</p> <p>In caso di mancato gradimento del soggetto acquirente indicato dal socio che intende trasferire i titoli, gli Amministratori provvederanno ad indicarne altro gradito e, in mancanza, il socio potrà vendere a chiunque.</p> <p>Art. 16 (Deliberazione d'emissione)</p> <p>L'emissione delle azioni destinate ai soci sovventori deve essere disciplinata con deliberazione dell'Assemblea ordinaria, con la quale devono essere stabiliti:</p> <ol style="list-style-type: none"> a) l'importo complessivo dell'emissione; b) l'eventuale esclusione o limitazione, motivata dall'Organo amministrativo, del diritto d'opzione dei soci cooperatori sulle azioni emesse; c) il termine minimo di durata del conferimento; d) i diritti patrimoniali di partecipazione agli utili e gli eventuali privilegi attribuiti alle azioni, fermo restando che il tasso di remunerazione non può essere maggiorato in misura superiore al 2% (due per cento) rispetto al dividendo previsto per i soci cooperatori; e) i diritti patrimoniali in caso di recesso. <p>A tutti i detentori delle azioni di sovvenzione, ivi compresi i destinatari delle azioni che siano anche soci cooperatori, spetta 1 voto.</p> <p>I voti attribuiti ai soci sovventori non devono superare il terzo dei voti spettanti all'insieme dei soci presenti o rappresentati in assemblea.</p> <p>Qualora, per qualunque motivo, si superi tale limite, i voti dei soci sovventori saranno computati applicando un coefficiente correttivo determinato dal rapporto tra il numero massimo dei voti a loro attribuibili per legge e il</p>	<p>Consiglio di Amministrazione.</p> <ol style="list-style-type: none"> 2. Esse devono essere comunque offerte in prelazione alla Cooperativa ed agli altri soci della medesima. La Cooperativa può acquistare o rimborsare le azioni dei propri soci sovventori nel limite degli utili distribuibili e delle riserve disponibili risultanti dall'ultimo bilancio regolarmente approvato. Il valore di rimborso o di acquisto delle azioni non può eccedere il valore nominale delle medesime maggiorato dell'eventuale rivalutazione del capitale sociale derivante dalle quote di utili di esercizio a ciò destinate. 3. Il socio che intende trasferire le azioni deve comunicare il proposto acquirente al Consiglio di Amministrazione, che deve pronunciarsi sul proprio gradimento entro 60 giorni dal ricevimento della comunicazione. 4. In caso di mancato gradimento del soggetto acquirente indicato dal socio che intende trasferire i titoli, gli Amministratori provvederanno ad indicarne altro gradito e, in mancanza, il socio potrà vendere a chiunque. <p>Art. 16 (Deliberazione d'emissione)</p> <ol style="list-style-type: none"> 1. L'emissione delle azioni destinate ai soci sovventori deve essere disciplinata con deliberazione dell'Assemblea, con la quale devono essere stabiliti: <ol style="list-style-type: none"> a. l'importo complessivo dell'emissione; b. l'eventuale esclusione o limitazione, motivata dal Consiglio di Amministrazione, del diritto d'opzione dei soci cooperatori sulle azioni emesse; c. il termine minimo di durata del conferimento; d. i diritti patrimoniali di partecipazione agli utili e gli eventuali privilegi attribuiti alle azioni, fermo restando che il tasso di remunerazione non può essere maggiorato in misura superiore al 2% (due per cento) rispetto al dividendo previsto per i soci cooperatori; e. i diritti patrimoniali in caso di recesso. 2. La delibera dell'Assemblea stabilisce altresì i compiti che vengono attribuiti al Consiglio di Amministrazione ai fini dell'emissione dei titoli. 3. A tutti i detentori delle azioni di sovvenzione, ivi compresi i destinatari delle azioni che siano anche
---	---

<p>numero di voti da loro portati.</p> <p>Fatta salva l'eventuale attribuzione di privilegi patrimoniali ai sensi della precedente lettera d), qualora si debba procedere alla riduzione del capitale sociale a fronte di perdite, queste ultime graveranno anche sul fondo costituito mediante i conferimenti dei sovventori in proporzione al rapporto tra questo ed il capitale conferito dai soci ordinari.</p> <p>Art. 17 (Recesso dei soci sovventori)</p> <p>Oltre che nei casi previsti dall'art. 2437 del codice civile, ai soci sovventori il diritto di recesso spetta qualora sia decorso il termine minimo di durata del conferimento stabilito dall'Assemblea in sede d'emissione delle azioni a norma del precedente articolo.</p>	<p>soci cooperatori, spetta 1 (uno) voto nell'Assemblea dei soci.</p> <p>4. I soci sovventori diversi dalle persone fisiche nella domanda di ammissione, sottoscritta dal legale rappresentante, indicano la persona fisica delegata alla partecipazione all'Assemblea.</p> <p>5. I voti attribuiti ai soci sovventori non devono superare il terzo dei voti spettanti a tutti i soci.</p> <p>6. Qualora, per qualunque motivo, si superi tale limite, i voti dei soci sovventori saranno computati applicando un coefficiente correttivo determinato dal rapporto tra il numero massimo dei voti a loro attribuibili per legge e il numero di voti da loro portati.</p> <p>7. Fatta salva l'eventuale attribuzione di privilegi patrimoniali ai sensi del comma 1 lett. d) del presente articolo, qualora si debba procedere alla riduzione del capitale sociale a fronte di perdite, queste ultime graveranno anche sul fondo costituito mediante i conferimenti dei sovventori in proporzione al rapporto tra questo ed il capitale conferito dai soci ordinari.</p> <p>Art. 17 (Recesso dei soci sovventori)</p> <p>1. Oltre che nei casi previsti dall'art. 2437 del codice civile, ai soci sovventori il diritto di recesso spetta qualora sia decorso il termine minimo di durata del conferimento stabilito dall'Assemblea in sede d'emissione delle azioni a norma del precedente articolo.</p>
<p style="text-align: center;">TITOLO V:</p> <p style="text-align: center;">PATRIMONIO SOCIALE ED ESERCIZIO SOCIALE</p> <p>Art. 18 (Elementi costitutivi)</p> <p>Il patrimonio della Cooperativa è costituito:</p> <p>a) dal capitale sociale, che è variabile ed è formato:</p> <p>1. dalle quote di partecipazione dei soci del valore minimo d'euro 25,00 ed entro il limite massimo fissato dalla legge, il cui versamento deve essere effettuato all'atto della sottoscrizione;</p> <p>2. dai conferimenti effettuati dai soci sovventori, confluenti nel Fondo per lo sviluppo tecnologico o per la ristrutturazione o il potenziamento aziendale;</p> <p>b) dalla riserva legale formata con gli utili di cui all'art. 19 e con il valore delle azioni eventualmente non rimborsate ai soci receduti o esclusi ed agli eredi di soci deceduti;</p> <p>c) dalle riserve straordinarie;</p> <p>d) da ogni altra riserva costituita dall'Assemblea e/o</p>	<p style="text-align: center;">TITOLO V</p> <p style="text-align: center;">Patrimonio sociale e Esercizio sociale</p> <p>Art. 18 (Elementi costitutivi)</p> <p>1. Il patrimonio della Cooperativa è costituito:</p> <p>a) dal capitale sociale, che è variabile ed è formato:</p> <p>1) dalle quote di partecipazione dei soci del valore minimo d'euro venticinque (25,00) ed entro il limite massimo fissato dalla legge, il cui versamento deve essere effettuato all'atto della sottoscrizione;</p> <p>2) dai conferimenti effettuati dai soci sovventori, confluenti nel Fondo per lo sviluppo tecnologico o per la ristrutturazione o il potenziamento aziendale;</p> <p>b) dalla riserva legale formata con gli utili di</p>

<p>prevista per legge. Durante la vita della società le riserve sono indivisibili</p>	<p>cui all'art. 19 e con il valore delle azioni eventualmente non rimborsate ai soci deceduti o esclusi ed agli eredi di soci deceduti;</p> <p>c) dall'eventuale sovrapprezzo delle quote formato con le somme versate dai soci ai sensi del precedente art. 7;</p> <p>d) dalla eventuale riserva per l'acquisto delle proprie azioni cedute dai soci sovventori;</p> <p>e) dalle riserve straordinarie;</p> <p>f) da ogni altra riserva costituita dall'Assemblea e/o prevista per legge.</p> <p>2. Durante la vita della Cooperativa le riserve sono indivisibili.</p>
<p>Art. 19 (Bilancio d'esercizio) L'esercizio sociale va dal 1 gennaio al 31 dicembre d'ogni anno. Alla fine d'ogni esercizio sociale il Consiglio d'Amministrazione provvede alla redazione del bilancio. Il bilancio deve essere presentato all'Assemblea dei soci per l'approvazione entro 120 giorni dalla chiusura dell'esercizio sociale, ovvero entro 180 giorni nei limiti ed alle condizioni previsti dal secondo comma dell'art. 2364 c.c.. L'Assemblea che approva il bilancio delibera sulla destinazione degli utili annuali destinandoli: a) a riserva legale nella misura non inferiore al 30%; b) al competente Fondo mutualistico per la promozione e lo sviluppo della cooperazione, nella misura e con le modalità previste dalla legge. c) ad eventuale rivalutazione del capitale sociale, nei limiti e alle condizioni previsti dall'art. 7 della legge 31 gennaio 1992, n. 59; d) alla corresponsione, entro i limiti previsti dall'art. 2514 del codice civile, del dividendo sulle quote dei soci cooperatori e sulle azioni dei soci sovventori; e) alla formazione d'altre riserve o fondi indivisibili. La quota d'utili non assegnata ai sensi del comma precedente dovrà essere destinata a fini mutualistici.</p>	<p>Art. 19 (Bilancio d'esercizio)</p> <p>1) L'esercizio sociale va dal 1 gennaio al 31 dicembre di ogni anno.</p> <p>2) Alla fine d'ogni esercizio sociale il Consiglio d'Amministrazione provvede alla redazione del bilancio.</p> <p>3) Il bilancio deve essere presentato all'Assemblea dei soci per l'approvazione entro 120 giorni dalla chiusura dell'esercizio sociale, ovvero entro 180 giorni, nei limiti ed alle condizioni previsti dal secondo comma dell'art. 2364 c.c.</p> <p>4) L'Assemblea che approva il bilancio delibera sulla destinazione degli utili annuali destinandoli: a) a riserva legale nella misura prevista dalla legge; b) al competente Fondo mutualistico per la promozione e lo sviluppo della cooperazione, nella misura e con le modalità previste dalla legge. c) ad eventuale rivalutazione del capitale sociale, nei limiti e alle condizioni previsti dall'art. 7 della legge 31 gennaio 1992, n. 59; d) alla corresponsione, entro i limiti previsti dall'art. 2514 del codice civile, del dividendo sulle quote dei soci cooperatori e sulle azioni dei soci sovventori; e) alla eventuale riserva per l'acquisto delle azioni proprie cedute dai soci sovventori; alla formazione d'altre riserve o fondi indivisibili.</p> <p>5) La quota d'utili non assegnata ai sensi del comma precedente dovrà essere destinata a fini mutualistici.</p>
<p>Art. 20 (Ristorni) Il Consiglio d'Amministrazione che redige il bilancio d'esercizio, può appostare somme al conto economico a</p>	<p>Art. 20 (Ristorni)</p> <p>1. Il Consiglio d'Amministrazione che redige il bilancio d'esercizio, può appostare somme al conto</p>

<p>titolo di ristorno, qualora lo consenta il risultato dell'attività mutualistica.</p> <p>L'Assemblea, in sede d'approvazione del bilancio, delibera sulla destinazione del ristorno che potrà essere attribuito mediante una o più delle seguenti forme:</p> <p>erogazione diretta;</p> <p>aumento proporzionale del valore delle quote detenute da ciascun socio.</p> <p>La ripartizione del ristorno ai singoli soci dovrà essere effettuata considerando la quantità e qualità degli scambi mutualistici intercorrenti fra la cooperativa ed il socio secondo quanto previsto in apposito regolamento.</p>	<p>economico a titolo di ristorno, qualora lo consenta il risultato dell'attività mutualistica.</p> <p>2. L'Assemblea, in sede d'approvazione del bilancio, delibera sulla destinazione del ristorno che potrà essere attribuito mediante una o più delle seguenti forme:</p> <p>a) erogazione diretta,</p> <p>b) aumento proporzionale del valore delle quote detenute da ciascun socio.</p> <p>3. La ripartizione del ristorno ai singoli soci dovrà essere effettuata considerando la quantità e qualità degli scambi mutualistici intercorrenti fra la cooperativa e la totalità dei soci secondo quanto previsto in apposito regolamento.</p>
<p style="text-align: center;">TITOLO VI: ORGANI SOCIALI</p> <p>Art. 21 (Organi sociali)</p> <p>Sono organi sociali:</p> <p>a) L'Assemblea</p> <p>b) Il Consiglio d'Amministrazione</p> <p>c) Il Comitato Esecutivo, se nominato</p> <p>d) Il Collegio dei Sindaci, se nominato</p> <p>Art. 22 (Assemblea)</p> <p>Le assemblee sono ordinarie e straordinarie.</p> <p>Spetta all'assemblea ordinaria:</p> <ul style="list-style-type: none"> - eleggere le cariche sociali e nominare il soggetto incaricato del controllo contabile, se questo non è attribuito al Collegio Sindacale; - approvare il bilancio annuale e decidere sulla destinazione degli utili o la copertura delle perdite e sull'eventuale erogazione dei ristorni; - approvare, con le maggioranze previste dall'art. 2521 u.c. del codice civile, i regolamenti che determinano i criteri e le regole inerenti lo svolgimento dell'attività mutualistica; - stabilire la misura del compenso per i membri del consiglio d'amministrazione, il Comitato Esecutivo ed il Collegio Sindacale, se nominato, e per il soggetto incaricato del controllo contabile; <p>deliberare sulla responsabilità degli amministratori e dei sindaci;</p> <p>deliberare su tutti gli altri oggetti riservati alla sua competenza dalla legge o dal presente statuto.</p> <p>Spetta all'assemblea straordinaria deliberare sulle modificazioni dello statuto e sullo scioglimento della</p>	<p style="text-align: center;">TITOLO VI Organi sociali</p> <p>Art. 21 (Organi sociali)</p> <p>1. Sono organi sociali:</p> <p>a. l'Assemblea</p> <p>b. il Consiglio d'Amministrazione</p> <p>c. il Comitato Esecutivo, se nominato</p> <p>d. il Collegio dei Sindaci, se nominato.</p> <p>Art. 22 (Assemblea)</p> <p>1. Le assemblee sono ordinarie e straordinarie.</p> <p>2. Spetta all'assemblea ordinaria:</p> <p>a) eleggere le cariche sociali e nominare il soggetto incaricato del controllo contabile, se questo non è attribuito al Collegio Sindacale;</p> <p>b) approvare il bilancio annuale e decidere sulla destinazione degli utili o la copertura delle perdite e sull'eventuale erogazione dei ristorni;</p> <p>c) approvare, con le maggioranze previste dall'art. 2521 u.c. del codice civile, i regolamenti che determinano i criteri e le regole inerenti lo svolgimento dell'attività mutualistica;</p> <p>d) stabilire la misura del compenso per i membri del Consiglio d'Amministrazione, del Comitato Esecutivo e del Collegio Sindacale, se nominato, e per il soggetto o i soggetti incaricati della revisione legale dei conti;</p> <p>e) deliberare sull'eventuale erogazione del ristorno ai sensi dell'art. 20 del presente Statuto.</p>

<p>società, e sulla nomina dei liquidatori e la determinazione dei relativi poteri.</p>	<p>f) deliberare sulla responsabilità degli amministratori e dei sindaci;</p> <p>g) deliberare su tutti gli altri oggetti riservati alla sua competenza dalla legge o dal presente Statuto.</p> <p>h) stabilire, su proposta motivata degli amministratori, l'importo massimo degli impegni passivi di natura finanziaria che la società può assumere nel corso dell'esercizio;</p> <p>i) autorizzare gli amministratori al superamento dell'importo massimo degli impegni passivi di cui al precedente punto qualora nel corso dell'esercizio se ne ravvisi la necessità, ferma restando la responsabilità degli amministratori ai sensi dell'art. 2364 C.C.</p> <p>3. Spetta all'assemblea straordinaria deliberare sulle modificazioni dello Statuto e sullo scioglimento della società, e sulla nomina dei liquidatori e la determinazione dei relativi poteri.</p> <p>4. Spetta all'assemblea straordinaria deliberare ed autorizzare il recesso della società dalla Federazione Trentina della Cooperazione e/o dal Consorzio Sait a cui la stessa aderisce, ferma restando la responsabilità degli Amministratori ai sensi dell'art. 2364 c.c.</p>
<p>Art. 23 (Convocazione)</p> <p>L'assemblea deve essere convocata presso la sede sociale o anche altrove, ma comunque entro il territorio provinciale in luogo di facile accesso, almeno una volta l'anno entro il termine indicato all'art. 19.</p> <p>L'assemblea può essere convocata dal Consiglio d'Amministrazione ogni volta esso ne ravvisi la necessità e deve essere convocata qualora ne sia fatta richiesta scritta dal Collegio dei Sindaci o da tanti soci che rappresentino almeno un decimo dei voti spettanti a tutti i soci.</p> <p>La convocazione avviene mediante avviso affisso all'albo e pubblicato sul quotidiano L'Adige o comunicato ad ogni singolo socio con lettera raccomandata, o con comunicazione via fax o con altro mezzo idoneo a garantire la prova del ricevimento da parte di ciascun socio avente diritto di voto, almeno 8 giorni prima dell'assemblea.</p> <p>L'avviso di convocazione deve contenere l'indicazione degli argomenti da trattare, del giorno, dell'ora e del luogo dell'assemblea; vi può essere inoltre indicata la data dell'eventuale seconda convocazione, che non può aver luogo nello stesso giorno fissato per la prima.</p>	<p>Art. 23 (Convocazione)</p> <p>1. L'assemblea deve essere convocata presso la sede sociale o anche altrove, ma comunque entro il territorio provinciale in luogo di facile accesso, almeno una volta l'anno entro il termine indicato all'art. 19.</p> <p>2. L'assemblea può essere convocata dal Consiglio d'Amministrazione ogni volta esso ne ravvisi la necessità e deve essere convocata qualora ne sia fatta richiesta scritta dal Collegio dei Sindaci o da tanti soci che rappresentino almeno un decimo dei voti spettanti a tutti i soci. La convocazione su richiesta dei soci o del Collegio dei Sindaci non è ammessa per argomenti sui quali l'Assemblea delibera, a norma di legge, su proposta del Consiglio di Amministrazione o sulla base di un progetto o di una relazione da esso predisposta.</p> <p>3. La convocazione avviene mediante avviso affisso all'albo e pubblicato su un quotidiano locale o comunicato ad ogni singolo socio con lettera raccomandata, o con comunicazione via fax o con altro mezzo idoneo a garantire la prova del ricevimento da parte di ciascun socio avente diritto</p>

	<p>di voto, almeno 15 (quindici) giorni prima dell'assemblea.</p> <p>4. L'avviso di convocazione deve contenere l'indicazione degli argomenti da trattare, del giorno, dell'ora e del luogo dell'assemblea; vi può essere inoltre indicata la data dell'eventuale seconda convocazione, che non può aver luogo nello stesso giorno fissato per la prima.</p>
<p>Art. 24 (Costituzione e quorum deliberativi)</p> <p>L'assemblea ordinaria è validamente costituita in prima convocazione quando sono presenti almeno un quinto dei voti dei soci aventi diritto al voto e, in seconda convocazione, qualunque sia il numero dei voti presenti. Essa delibera a maggioranza assoluta di voti presenti, salvo i casi per i quali sia disposto diversamente dalla legge o dal presente statuto.</p> <p>L'assemblea straordinaria è validamente costituita in prima convocazione quando è presente almeno la metà di tutti i voti dei soci aventi diritto al voto e, in seconda convocazione, qualunque sia il numero dei voti presenti. Essa delibera con il voto favorevole dei tre quarti dei voti presenti, eccettuato per la nomina dei liquidatori per la quale è sufficiente la maggioranza relativa.</p>	<p>Art. 24 (Costituzione e quorum deliberativi)</p> <p>1. L'assemblea ordinaria è validamente costituita in prima convocazione quando sono presenti almeno un quinto dei voti dei soci aventi diritto al voto e, in seconda convocazione, qualunque sia il numero dei voti presenti.</p> <p>2. Essa delibera a maggioranza assoluta di voti presenti, salvo i casi per i quali sia disposto diversamente dalla legge o dal presente Statuto.</p> <p>3. L'assemblea straordinaria è validamente costituita in prima convocazione quando è presente almeno la metà di tutti i voti dei soci aventi diritto al voto e, in seconda convocazione, qualunque sia il numero dei voti presenti.</p> <p>4. Essa delibera con il voto favorevole dei tre quarti dei voti presenti, eccettuato per la nomina dei liquidatori per la quale è sufficiente la maggioranza relativa.</p>
<p>Art. 25 (Intervento e voto in assemblea)</p> <p>Possono intervenire all'assemblea i soci iscritti nel libro dei soci; essi tuttavia hanno diritto di voto se sono iscritti in detto libro da almeno novanta giorni.</p> <p>Ogni socio cooperatore ha un voto, qualunque sia l'ammontare della sua partecipazione.</p> <p>Per i soci sovventori si applica il precedente art. 16, comma 2.</p> <p>Il socio può farsi rappresentare da altro socio persona fisica che non sia amministratore, sindaco o dipendente della Società, mediante delega scritta, contenente il nome del rappresentante.</p> <p>Il rappresentante deve appartenere alla medesima categoria di socio cooperatore o sovventore del rappresentato.</p> <p>Le deleghe devono essere presentate al Presidente dell'assemblea e conservate agli atti.</p> <p>Ogni socio non può ricevere più di una delega.</p> <p>I voti attribuibili ai soci sovventori non devono in ogni caso superare un terzo dei voti spettanti ai soci.</p>	<p>Art. 25 (Intervento e voto in assemblea)</p> <p>1. Possono intervenire all'assemblea i soci iscritti nel libro dei soci; essi tuttavia hanno diritto di voto se sono iscritti in detto libro da almeno novanta giorni.</p> <p>2. Ogni socio cooperatore ha un voto, qualunque sia l'ammontare della sua partecipazione.</p> <p>3. Per i soci sovventori si applica il precedente art. 16, comma 3.</p> <p>4. Il socio può farsi rappresentare da altro socio persona fisica che non sia amministratore, sindaco o dipendente della Società, mediante delega scritta, contenente il nome del rappresentante.</p> <p>5. Il rappresentante deve appartenere alla medesima categoria di socio cooperatore o sovventore del rappresentato.</p> <p>6. Le deleghe devono essere presentate al Presidente dell'assemblea e conservate agli atti.</p> <p>7. Ogni socio non può ricevere più di una delega.</p> <p>8. I voti attribuibili ai soci sovventori non devono in</p>

<p>I soci, persone giuridiche, sono rappresentati in Assemblea dal loro Legale rappresentante, oppure da un loro amministratore munito di mandato scritto.</p>	<p>ogni caso superare un terzo dei voti spettanti ai soci.</p> <p>9. I soci, persone giuridiche, sono rappresentati in Assemblea dal loro Legale rappresentante, oppure da un loro amministratore munito di mandato scritto.</p> <p>10. Le votazioni in assemblea hanno luogo in modo palese per alzata di mano, salvo che l'Assemblea deliberi con le maggioranze ordinarie di procedere con modalità diverse o con scrutinio segreto.</p> <p>11. Ciascun socio può richiedere di far risultare dal verbale l'esito della propria votazione o, eventualmente, la propria astensione, anche nel caso di voto a scrutinio segreto</p>
<p>Art. 26 (Presidenza dell'assemblea)</p> <p>L'assemblea è presieduta dal Presidente del Consiglio d'Amministrazione o, in sua assenza, dal Vice-Presidente. In caso d'assenza di ambedue o quando la maggioranza dei soci lo richiede, l'assemblea elegge fra i soci presenti chi deve presiederla.</p> <p>L'assemblea, per proposta del Presidente, nomina il segretario, e gli scrutatori.</p> <p>Le delibere d'ogni assemblea devono risultare dal verbale sottoscritto dal Presidente e dal segretario.</p>	<p>Art. 26 (Presidenza dell'Assemblea)</p> <p>1. L'assemblea è presieduta dal Presidente del Consiglio d'Amministrazione o, in sua assenza, dal Vice Presidente. In caso d'assenza di ambedue, o quando la maggioranza dei soci lo richieda, l'assemblea elegge fra i soci presenti chi deve presiederla.</p> <p>2. L'assemblea, su proposta del Presidente, nomina il segretario e gli scrutatori. La nomina del segretario non ha luogo quando il verbale è redatto da un notaio.</p> <p>3. Le delibere d'ogni assemblea devono risultare dal verbale sottoscritto dal Presidente e dal Segretario.</p>
<p>Art. 27 (Consiglio d'Amministrazione)</p> <p>Il Consiglio d'Amministrazione è composto di un numero di consiglieri variabile da nove (9) a quindici (15) eletti tra i soci dall'Assemblea che ne determina il numero. Nella nomina degli amministratori si dovrà tener conto dei criteri di rappresentatività territoriale, laddove previsti, fissati da apposito regolamento.</p> <p>Il Consiglio d'Amministrazione nomina il Presidente e il Vice-Presidente.</p> <p>I membri del Consiglio d'Amministrazione scadono per un terzo ogni esercizio sociale; la designazione degli uscenti avverrà per il primo ed il secondo turno mediante estrazione a sorte ed in seguito per anzianità di mandato. Gli amministratori durano in carica tre esercizi e sono rieleggibili ma per non più di tre mandati consecutivi. I soci sovventori possono essere nominati amministratori ma la maggioranza di questi ultimi dovrà essere costituita da soci cooperatori.</p> <p>Non possono essere eletti amministratori coloro che sono coniugi, o parenti, o affini entro il 2° grado con i</p>	<p>Art. 27 (Consiglio d'Amministrazione)</p> <p>1. Il Consiglio d'Amministrazione è composto di un numero di consiglieri variabile da 9 (nove) a 15 (quindici), eletti tra i soci dall'Assemblea che ne determina il numero.</p> <p>2. Nella nomina degli amministratori si dovrà tener conto dei criteri di rappresentatività territoriale, laddove previsti, fissati da apposito regolamento.</p> <p>3. Il Consiglio d'Amministrazione provvede a nominare il Presidente e il Vicepresidente tra i suoi componenti.</p> <p>4. Gli amministratori durano in carica tre esercizi e sono rieleggibili.</p> <p>I soci sovventori possono essere nominati amministratori ma la maggioranza di questi ultimi dovrà essere costituita da soci cooperatori</p>

dipendenti della società, assunti a tempo indeterminato	<p>Art. 28 (Presidente)</p> <ol style="list-style-type: none"> 1. Il Presidente del Consiglio di Amministrazione è Presidente della Cooperativa, ha la rappresentanza della stessa di fronte ai terzi e in giudizio. 2. Il Presidente vigila sull'esecuzione delle deliberazioni degli organi sociali e sull'andamento generale della Cooperativa. 3. In caso di assenza o di impedimento del Presidente, tutti i poteri a lui attribuiti spettano al Vicepresidente. 4. Il Presidente, previa apposita delibera del Consiglio di Amministrazione, potrà conferire speciali procure, per singoli atti o categorie di atti. 5. La firma sociale spetta al Presidente o in sua assenza od impedimento al Vicepresidente. La firma del Vicepresidente costituisce di per se stessa attestazione dell'assenza od impedimento del Presidente. 6. La firma degli atti di ordinaria amministrazione può essere delegata dal Presidente su conforme delibera del Consiglio di Amministrazione
	<p>Art. 29 (Incompatibilità)</p> <ol style="list-style-type: none"> 1. Al fine di garantire l'indipendenza degli esponenti aziendali sia sotto il profilo politico, sia sotto quello dei rapporti di natura economica intrattenuti direttamente o indirettamente con la cooperativa è previsto il divieto di essere nominati amministratori, e se eletti decadono, per: <ol style="list-style-type: none"> a. i dipendenti della Società e coloro che lo sono stati per i 3 anni successivi alla cessazione del rapporto di lavoro così come i soggetti legati da vincoli di parentela o affinità con questi, fino al 2° grado, nonché i coniugi, le persone con loro unite civilmente o i conviventi, nonché i parenti di questi ultimi fino al 2° grado. b. coloro che sono legati da un vincolo di parentela o affinità entro il 2° grado con un altro amministratore. c. coloro che sono legati alla Società da un rapporto continuativo di consulenza o prestazione d'opera retribuita; d. coloro che sono legati alla Società, anche attraverso persone giuridiche, da altri rapporti di natura economica che ne compromettano l'indipendenza; e. i parlamentari nazionali ed europei, i consiglieri ed assessori regionali e provinciali; i sindaci, i presidenti dei Consigli comunali e i presidenti

	<p>delle giunte delle Comunità di Valle delle zone in cui la Famiglia Cooperativa esplica la propria attività;</p> <ol style="list-style-type: none"> 2. L'amministratore, entro quattro giorni dall'elezione, dovrà rendere apposita dichiarazione sostitutiva di atto notorio autenticata, attestante di non trovarsi in una delle condizioni di incompatibilità sopra citate, e nel caso di cui al punto d) del comma 1, del presente articolo, dichiarando quali siano le posizioni economiche che lo legano alla società. 3. In riferimento al punto d) del comma 1, del presente articolo, il Consiglio di Amministrazione, qualora non ritenga che il rapporto economico in essere comprometta l'indipendenza dell'Amministratore, sentito il Collegio Sindacale ammetterà l'amministratore all'esercizio provvisorio delle funzioni, fino alla successiva assemblea ordinaria, che provvederà alla valutazione definitiva.
<p>Art. 28 (Integrazione del Consiglio)</p> <p>Se nel corso dell'esercizio vengono a mancare uno o più amministratori, gli altri provvedono a sostituirli con deliberazione approvata dal Collegio Sindacale, se nominato.</p> <p>Gli amministratori così nominati restano in carica fino alla successiva assemblea ordinaria, che provvederà alla rielezione definitiva.</p> <p>Se viene a mancare la maggioranza degli amministratori, l'Assemblea deve essere convocata d'urgenza dal Collegio Sindacale, se nominato, il quale può compiere nel frattempo gli atti d'ordinaria amministrazione.</p> <p>In caso di mancanza del Collegio Sindacale, il Consiglio d'Amministrazione è tenuto a convocare l'Assemblea e rimane in carica fino alla sua sostituzione.</p>	<p>Art. 30 (Integrazione del Consiglio)</p> <ol style="list-style-type: none"> 1. Se nel corso dell'esercizio vengono a mancare uno o più amministratori, gli altri provvedono a sostituirli con deliberazione approvata dal Collegio Sindacale, se nominato. 2. Gli amministratori così nominati restano in carica fino alla successiva assemblea ordinaria, che provvederà alla rielezione definitiva. 3. Se viene a mancare la maggioranza degli amministratori, l'Assemblea deve essere convocata d'urgenza dal Collegio Sindacale, se nominato, il quale può compiere nel frattempo gli atti d'ordinaria amministrazione. 4. In caso di mancanza del Collegio Sindacale, il Consiglio d'Amministrazione è tenuto a convocare l'Assemblea e rimane in carica fino alla sua sostituzione.
<p>Art. 29 (Compiti degli Amministratori)</p> <p>Il Consiglio d'Amministrazione è investito dei più ampi poteri per la gestione della società, esclusi solo quelli riservati per legge e per statuto all'assemblea dei soci.</p>	<p>Art. 31 (Compiti del Consiglio di Amministrazione)</p> <ol style="list-style-type: none"> 1. Il Consiglio d'Amministrazione è investito dei più ampi poteri per la gestione della società, esclusi solo quelli riservati per legge e per Statuto all'Assemblea dei soci. 2. Il Consiglio di Amministrazione può nominare un Comitato Esecutivo ai sensi dell'art. 34 del presente Statuto. 3. Il Consiglio di Amministrazione può inoltre delegare parte delle proprie attribuzioni, ad

	<p>eccezione delle materie previste dall'art. 2381 del Codice Civile, dei poteri in materia di ammissione, recesso ed esclusione dei soci e delle decisioni che incidono sui rapporti mutualistici con i soci, ad uno o più dei suoi componenti, determinando il contenuto, i limiti e le eventuali modalità di esercizio della delega.</p> <p>4. Il Comitato Esecutivo ovvero l'amministratore o gli amministratori delegati potranno compiere tutti gli atti di ordinaria e straordinaria amministrazione che risulteranno dalla delega conferita dal Consiglio di Amministrazione, con le limitazioni e le modalità indicate nella delega stessa.</p> <p>5. Almeno ogni sei (sei) mesi il Comitato Esecutivo e gli Amministratori delegati riferiscono al Consiglio d'Amministrazione ed al Collegio Sindacale, se nominato, sul generale andamento della gestione con riferimento ai poteri e alle responsabilità a loro affidate, nonché sulle operazioni di maggior rilievo.</p> <p>6. Il Consiglio di Amministrazione determina l'eventuale compenso dovuto agli Amministratori delegati, informandone l'Assemblea dei soci.</p> <p>7. Per meglio disciplinare il funzionamento interno, e soprattutto per disciplinare i rapporti tra la Società ed i soci determinando criteri e regole inerenti lo svolgimento dell'attività mutualistica, il Consiglio di Amministrazione potrà elaborare appositi regolamenti sottoponendoli successivamente all'approvazione dell'Assemblea con le maggioranze previste per le Assemblee ordinarie.</p>
<p>Art. 30 (Convocazioni e deliberazioni)</p> <p>Il Consiglio d'Amministrazione si riunisce in seduta almeno una volta il mese e comunque ogni qualvolta ne sia ravvisata la necessità dal Presidente o da chi lo sostituisce o ne sia fatta richiesta da un terzo dei suoi membri o dal Collegio Sindacale, se nominato.</p> <p>La convocazione avviene mediante invito del Presidente o di chi lo sostituisce, comunicata ai membri il Consiglio d'Amministrazione ed ai membri il Collegio dei Sindaci almeno tre giorni prima della riunione; tuttavia, in casi d'urgenza e necessità, è consentito al Presidente di derogare al predetto termine.</p> <p>L'avviso di convocazione deve essere corredato dall'ordine del giorno da cui dovranno risultare tutti gli argomenti che s'intendono trattare.</p> <p>Il Consiglio d'Amministrazione delibera validamente con la presenza della maggioranza assoluta dei consiglieri e a maggioranza assoluta dei presenti.</p>	<p>Art. 32 (Convocazioni e deliberazioni)</p> <p>1. Il Consiglio d'Amministrazione si riunisce in seduta almeno una volta al mese e comunque ogni qualvolta ne sia ravvisata la necessità dal Presidente o da chi lo sostituisce o ne sia fatta richiesta da un terzo dei suoi membri o dal Collegio Sindacale, se nominato.</p> <p>2. La convocazione avviene mediante invito del Presidente o di chi lo sostituisce, comunicata ai membri del Consiglio d'Amministrazione ed ai membri del Collegio dei Sindaci almeno tre giorni prima della riunione; tuttavia, in casi d'urgenza e necessità, è consentito al Presidente di derogare al predetto termine.</p> <p>3. L'avviso di convocazione deve essere corredato dall'ordine del giorno da cui dovranno risultare tutti gli argomenti che s'intendono trattare.</p> <p>4. Il Consiglio d'Amministrazione delibera</p>

<p>Se uno o più consiglieri hanno interesse, per conto proprio o di terzi, in una determinata operazione della società, si applicano le disposizioni dell'art. 2391 del codice civile.</p> <p>Le delibere sono fatte risultare dal verbale, firmato dal Presidente e dal Segretario.</p>	<p>validamente con la presenza della maggioranza assoluta dei consiglieri e a maggioranza assoluta dei presenti.</p> <p>5. Se uno o più consiglieri hanno interesse, per conto proprio o di terzi, in una determinata operazione della società, si applicano le disposizioni dell'art. 2391 del codice civile.</p> <p>6. Le delibere sono fatte risultare dal verbale, firmato dal Presidente e dal Segretario.</p> <p>Art. 33 (Deliberazione per iscritto)</p> <p>1. Le deliberazioni del Consiglio di Amministrazione, in alternativa alla votazione in sede di riunione, possono essere validamente adottate in forma scritta. In tal caso il Presidente dovrà trasmettere copia dell'atto contenente la deliberazione di cui si propone l'adozione a tutti i componenti del Consiglio di Amministrazione con comunicazione e-mail proveniente dal recapito proprio della Cooperativa, o con altro mezzo idoneo.</p> <p>2. La deliberazione contenuta nell'atto scritto è validamente adottata se la maggioranza assoluta dei componenti del Consiglio di Amministrazione trasmette la sua approvazione per iscritto entro 15 giorni dalla trasmissione dell'atto. La decisione dei componenti deve essere inviata al Presidente preferibilmente mediante e-mail di risposta a quella contenente la proposta di deliberazione, o comunque con altro atto scritto idoneo.</p> <p>3. In caso di raggiungimento della maggioranza assoluta entro il termine di 15 giorni, il Presidente deve avvisare senza ritardo tutti i componenti del Consiglio di Amministrazione dell'avvenuta approvazione della deliberazione. Allo stesso modo deve procedere nel caso in cui non si raggiunga la maggioranza assoluta nel termine di 15 giorni o nel caso di maggioranza di voti contrari o astenuti.</p> <p>4. La deliberazione per iscritto si considera validamente approvata il giorno in cui il Presidente invia la comunicazione di raggiungimento della maggioranza assoluta agli altri componenti.</p> <p>5. Il Presidente del Consiglio di Amministrazione deve custodire sia l'atto scritto inviato sia tutte le risposte ricevute, anche se pervenute oltre il termine di 15 giorni.</p>
<p>Art. 31 (Comitato esecutivo)</p> <p>Il Consiglio d'Amministrazione può delegare parte delle proprie attribuzioni ad un Comitato Esecutivo composto</p>	<p>Art. 34 (Comitato esecutivo)</p> <p>1. Il Consiglio d'Amministrazione può delegare parte delle proprie attribuzioni ad un Comitato Esecutivo</p>

<p>di un numero variabile da 3 a 5 membri scelti al proprio interno, determinando il contenuto, i limiti e le modalità d'esercizio della delega.</p> <p>Il Presidente e il Vicepresidente ne fanno parte di diritto.</p> <p>Almeno ogni 180 giorni il Comitato Esecutivo riferisce al Consiglio d'Amministrazione ed al Collegio Sindacale, se nominato, sul generale andamento della gestione, e sulle operazioni di maggior rilievo.</p>	<p>composto di un numero variabile da 3 (tre) a 5 (cinque) membri scelti al proprio interno, determinando il contenuto, i limiti e le modalità d'esercizio della delega.</p> <p>2. Il Presidente e il Vicepresidente della Cooperativa ne fanno parte di diritto.</p>
<p>Art. 32 (Rappresentanza)</p> <p>Il Presidente del Consiglio d'Amministrazione ha la rappresentanza della società di fronte ai terzi ed in giudizio.</p> <p>Il Presidente cura l'esecuzione delle deliberazioni del Consiglio d'Amministrazione.</p> <p>In caso di sua assenza o impedimento lo sostituisce con tutte le attribuzioni e poteri il Vicepresidente.</p> <p>Il Presidente, previa delibera del Consiglio d'Amministrazione, potrà conferire procure speciali per singoli atti o categorie d'atti.</p>	<p>Nb: L'art 38 sulla rappresentanza è assorbito dal nuovo art. 28 rubricato Presidente</p>
<p>Art. 33 (Collegio Sindacale)</p> <p>Il Collegio Sindacale, nominato se obbligatorio per legge o se comunque nominato dall'assemblea, si compone di tre membri effettivi, e due supplenti eletti dall'Assemblea, che ne nomina il Presidente.</p> <p>I Sindaci devono essere in possesso dei requisiti previsti dall'art. 2397 del codice civile.</p> <p>Essi restano in carica per tre esercizi e scadono alla data dell'Assemblea convocata per l'approvazione del bilancio relativo al terzo esercizio della carica.</p> <p>I Sindaci sono rieleggibili.</p> <p>La retribuzione annuale dei sindaci è determinata dall'Assemblea all'atto della nomina, per l'intero periodo di durata del loro ufficio.</p> <p>Al Collegio Sindacale può essere attribuito anche il controllo contabile; in tal caso esso deve essere integralmente composto di revisori contabili iscritti nel registro istituito presso il Ministero della Giustizia.</p>	<p>Art. 35 (Collegio Sindacale)</p> <ol style="list-style-type: none"> 1. Il Collegio Sindacale, nominato se obbligatorio per legge o se comunque nominato dall'assemblea, si compone di tre membri effettivi, e due supplenti eletti dall'Assemblea, che ne nomina il Presidente. 2. I Sindaci devono essere in possesso dei requisiti previsti dall'art. 2397 del codice civile. 3. Essi restano in carica per tre esercizi e scadono alla data dell'Assemblea convocata per l'approvazione del bilancio relativo al terzo esercizio della carica. 4. I Sindaci sono rieleggibili. 5. La retribuzione annuale dei sindaci è determinata dall'Assemblea all'atto della nomina, per l'intero periodo di durata del loro ufficio. 6. Non possono essere nominati Sindaci, e se nominati decadono, coloro che si trovano nelle condizioni soggettive di cui all'art. 29 del presente Statuto. 7. I membri del Collegio Sindacale devono dare notizia agli Amministratori di ogni interesse che, per conto proprio o di terzi, abbiano in una determinata operazione della Società, precisandone la natura, i termini, l'origine e la portata.
<p>Art. 34 (Controllo contabile)</p> <p>Il controllo contabile sulla società, se non è attribuito al</p>	<p>Art. 36 (Revisione legale dei conti)</p> <ol style="list-style-type: none"> 1. La revisione legale dei conti può essere attribuita

<p>Collegio Sindacale a norma dell'articolo precedente, è esercitato da un revisore contabile o da una società di revisione iscritti nel registro istituito presso il Ministero della Giustizia o da altro soggetto abilitato per legge.</p> <p>Il revisore contabile o la società di revisione sono nominati dall'assemblea, sentito il Collegio Sindacale, se nominato.</p> <p>L'incarico ha la durata di tre esercizi sociali</p>	<p>al Collegio Sindacale; in tal caso esso deve essere integralmente composto di revisori contabili iscritti nel registro istituito presso il Ministero della Giustizia.</p> <ol style="list-style-type: none"> 2. La revisione legale dei conti, se non è esercitata dal Collegio Sindacale ai sensi del comma precedente, è esercitata da un revisore legale dei conti o da una società di revisione legale ai sensi degli articoli 2409-bis e seguenti del Codice Civile o da altro soggetto ritenuto idoneo dalla legge. 3. Il revisore legale o la società di revisione legale è nominata dall'Assemblea, sentito il Collegio Sindacale. L'incarico ha durata di tre esercizi sociali. 4. La revisione legale dei conti può essere affidata all'Associazione di rappresentanza ai sensi della Legge Regionale 09-07-2008 n. 5 5. La revisione legale dei conti può essere affidata alla Federazione Trentina della Cooperazione. 6. Non possono essere nominati Sindaci, e se nominati decadono, i parlamentari nazionali ed europei, i consiglieri ed assessori regionali e provinciali, i presidenti e componenti delle giunte delle comunità di valle e i sindaci dei comuni. 7. I membri del Collegio Sindacale devono dare notizia agli Amministratori di ogni interesse che, per conto proprio o di terzi, abbiano in una determinata operazione della Società, precisandone la natura, i termini, l'origine e la portata.
<p>Nb L'adesione alla Federazione Trentina delle Cooperazione di Trento, è prevista statutariamente dal successivo art 38 dello Statuto</p>	<p>Art. 37 (Adesione)</p> <p>La società aderisce alla Federazione Trentina delle Cooperazione di Trento.</p>
<p>Nb, La figura del Direttore è prevista statutariamente dal successivo art 39 dello Statuto</p>	<p>Art. 38(Direttore)</p> <ol style="list-style-type: none"> 1. Il Consiglio di Amministrazione può nominare un Direttore e determinarne le attribuzioni. 2. Il Direttore coordina e dirige il lavoro del personale dipendente; gestisce l'attività commerciale e finanziaria ordinaria della società nell'ambito degli indirizzi delineati dal Consiglio di Amministrazione. 3. È compito del direttore dare esecuzioni alle delibere e alle indicazioni del Consiglio di Amministrazione e del Comitato Esecutivo, se istituito, tranne che essi non dispongano espressamente in modo diverso. 4. Il direttore partecipa, se invitato, alle sedute del

	<p>Consiglio di Amministrazione e del Comitato Esecutivo istituito, senza diritto di voto, ai quali ha diritto di formulare proposte, chiedendone anche la verbalizzazione.</p>
<p style="text-align: center;">TITOLO VII: COLLEGIO ARBITRALE</p> <p>Art. 35 (Controversie devolute al Collegio Arbitrale) Sono devolute alla cognizione d'arbitri rituali secondo le disposizioni di cui al D. Lgs. 5/03, nominati con le modalità di cui al successivo art. 36, salvo che non sia previsto l'intervento obbligatorio del P.M.:</p> <p>a) tutte le controversie insorgenti tra soci o tra soci e società che abbiano ad oggetto diritti disponibili, anche quando sia oggetto di controversia la qualità di socio;</p> <p>b) le controversie relative alla validità delle deliberazioni assembleari;</p> <p>c) le controversie da amministratori, liquidatori o sindaci, o nei loro confronti.</p> <p>La clausola arbitrale di cui al comma precedente è estesa a tutte le categorie di soci, anche non cooperatori.</p> <p>La sua accettazione espressa è condizione di proponibilità della domanda d'adesione alla cooperativa da parte dei nuovi soci.</p> <p>L'accettazione della nomina alla carica d'amministratore, sindaco o liquidatore è accompagnata dall'espressa adesione alla clausola di cui al comma precedente.</p> <p>Art. 36 (Composizione del Collegio Arbitrale – regole procedurali) Gli arbitri sono in numero di:</p> <p>a) uno per le controversie di valore inferiore ad euro cinquemila. Ai fini della determinazione del valore della controversia si tiene conto della domanda d'arbitrato, osservati i criteri di cui agli artt. 10 ss. c.p.c.;</p> <p>b) tre per le altre controversie.</p> <p>Gli arbitri sono nominati dal Presidente della C.C.I.A.A. di Trento.</p> <p>In difetto di designazione, sono nominati dal Presidente del tribunale nella cui circoscrizione ricade la sede.</p> <p>La domanda d'arbitrato, anche quando concerne i rapporti tra soci è comunicata alla società, fermo restando quanto disposto dall'art. 35, comma 1 del D. Lgs. n. 5/03.</p> <p>Gli arbitri decidono secondo diritto. Fermo restando quanto disposto dall'art. 36 D. Lgs. n. 5/03 i soci possono convenire di autorizzare gli arbitri a decidere secondo equità o possono dichiarare il lodo non impugnabile, con riferimento ai soli diritti patrimoniali disponibili.</p>	<p style="text-align: center;">TITOLO VII</p> <p style="text-align: center;">Clausola di conciliazione</p> <p>Art. 39 (Clausola di conciliazione)</p> <p>1. Sono sottoposte a tentativo di conciliazione tutte le controversie relative a:</p> <p>a) l'esistenza, la validità, l'interpretazione, l'inadempimento, la risoluzione del presente Statuto;</p> <p>b) tutte le controversie insorgenti tra soci o tra soci e società, che abbiano ad oggetto diritti disponibili, anche quando sia oggetto di controversia la qualità di socio</p> <p>c) le controversie relative alla validità e all'efficacia delle deliberazioni assembleari;</p> <p>d) le controversie tra amministratori, liquidatori o sindaci, o nei loro confronti;</p> <p>2. La clausola di cui al comma precedente è estesa a tutte le categorie di soci.</p> <p>3. La sua accettazione espressa è condizione di proponibilità della domanda d'adesione alla Cooperativa da parte dei nuovi soci.</p> <p>4. L'accettazione della nomina alla carica d'amministratore, sindaco o liquidatore, è accompagnata dall'espressa adesione alla clausola di cui al primo comma del presente articolo.</p> <p>5. La conciliazione sarà gestita dal Servizio di Conciliazione della Camera di Commercio, Industria, Artigianato e Agricoltura di Trento, secondo il vigente regolamento di conciliazione che le parti dichiarano di conoscere ed accettare</p>

<p>Gli arbitri decidono nel termine di mesi tre dalla costituzione dell'organo arbitrale, salvo che essi proroghino detto termine per non più di un sola volta nel caso di cui all'art. 35, comma 2, D.Lgs n. 5/03, nel caso in cui sia necessario disporre una C.T.U. o in ogni altro caso in cui la scadenza del termine possa nuocere alla completezza dell'accertamento o al rispetto del principio del contraddittorio.</p> <p>Nello svolgimento della procedura è omessa ogni formalità non necessaria al rispetto del contraddittorio.</p> <p>Gli arbitri fissano, al momento della costituzione, le regole procedurali cui si atterranno e le comunicano alle parti. Essi, in ogni caso, devono fissare un'apposita udienza di trattazione.</p> <p>Le spese di funzionamento dell'organo arbitrale sono anticipate dalla parte che promuove l'attivazione della procedura.</p>	
<p style="text-align: center;">TITOLO VIII: DISPOSIZIONI VARIE</p> <p>Art. 37 (Scioglimento della società e devoluzione del patrimonio) Con la cessazione della società, l'intero patrimonio sociale, dedotto soltanto il rimborso del capitale versato e rivalutato ai sensi dell'art. 7 della Legge 31.1.1992 n. 59, e i dividendi eventualmente maturati, sarà devoluto al fondo mutualistico per la promozione e lo sviluppo della cooperazione, di cui alla legge 59/92.</p> <p>Art. 38 (Adesione) La società aderisce alla Federazione Trentina delle Cooperative di Trento.</p> <p>Art. 39 (Direttore) Il direttore coordina e dirige il lavoro del personale dipendente; gestisce l'attività commerciale e finanziaria ordinarie della società nell'ambito degli indirizzi delineati dal Consiglio di Amministrazione. È compito del direttore dare esecuzioni alle delibere e alle indicazioni del Consiglio di Amministrazione e del Comitato Esecutivo (se istituito), tranne che essi non dispongano espressamente in modo diverso. Il direttore partecipa, se invitato, alle sedute del Consiglio di Amministrazione e del Comitato Esecutivo, se istituito, ai quali ha diritto di formulare proposte, chiedendone anche la verbalizzazione.</p>	<p style="text-align: center;">TITOLO VIII Disposizioni varie</p> <p>Art. 40 (Scioglimento della società e devoluzione del patrimonio)</p> <ol style="list-style-type: none"> 1. Lo scioglimento della Cooperativa è deliberato dall'Assemblea che nominerà contestualmente uno o più Liquidatori stabilendone i poteri. 2. Con la cessazione della società, l'intero patrimonio sociale, dedotto soltanto il rimborso del capitale versato e rivalutato ai sensi dell'art. 7 della Legge 31.1.1992 n. 59, e i dividendi eventualmente maturati, sarà devoluto al fondo mutualistico per la promozione e lo sviluppo della cooperazione, di cui alla legge 59/92 <p>Art. 41 (Disposizione finale)</p> <ol style="list-style-type: none"> 1. Per quanto non previsto dal presente Statuto, valgono le vigenti norme di legge sulle Società cooperative a mutualità prevalente. 2. Per quanto non previsto dal titolo VI del Codice Civile contenente la "disciplina delle Società cooperative", a norma dell'art. 2519 c.c. si applicano, in quanto compatibili, le norme delle Società per azioni. 3. Il presente Statuto, annulla e sostituisce il precedente e decorre dalla data di stipulazione notarile.

<p>Art. 40 (Disposizione finale)</p> <p>Per tutto quanto non espressamente previsto dal presente statuto, si applicano le disposizioni del codice civile e delle leggi speciali sulle cooperative, nonché le disposizioni in materia di S.p.A. in quanto compatibili con la disciplina cooperativistica.</p>	
--	--